



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Antonia Borella A M. Silvia Bagliona.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

non si doni nulla: che li anelli fussero di ferro (se forsi  
 ui pareffe fauola) ue ne pò chiarire Appiano nella ter-  
 za guerra Punica: ne memoria alcuna di anelli si troua  
 presso di Homero huomo nel scriuere si curioso & si di-  
 ligente. Ricordomi d'hauer letto ne VII de Saturnali  
 che sol si adoperauano le anella per sigillar le lettere  
 & non per alcuno altro ornameto: non ui ponete adun-  
 que tanta cura quanta ui ponete, perche l'è una mera  
 pazzia, l'è una espressa sciochezza a chiudere in si pic-  
 ciola cosa, un' ampio patrimonio: lasciate adunque que-  
 sta uanità & fate a mio modo, perche ui consiglio fede-  
 lissimamente, & in altri studi ponete il pensier uostro.

ANTONIA BORELLA A M.

SILVIA BAGLIONA.

**V**orreste (per quanto dal uostro messo hò compreso)  
 che io ui prouedessi di una donzella, che fusse uerso  
 di uoi amoreuole, fusse amica d'honore, & sapesse ot-  
 timamete lauorare. Io mi ci sono affaticato quãto hò po-  
 tuto, ui prometto la mia fe, che nõ mi abatto saluo che  
 a certe pastrocelle che nõ hãno il capo fitto ad altro che  
 a far l'amor, ma non è però da marauigliarsene molto:  
 imperoche delle cose uili fu sempre maggior la copia  
 che delle rare & perfette: & questo senza piu philo-  
 sopharci sopra lo ueggiamo per isperienza. Le Asine  
 partoriscono per tutto'l tempo della uita loro parto si  
 sprezzato & abietto, la doue le donne si per tempo ces-  
 sano di partorire: non resterò per questo di affaticar-  
 mi, & far affaticar altri, acciò siate compiaciuta di  
 quãto desiderate, ne mi fidarò di particolare relatione,

ma uorrò prima che io ue la mandi hauere un cōmune  
consentimento di tutta la uicinanza ch'ella sia tale, qua  
le la ricercate: state pur sicura nelle mie promesse, &  
ui faccio sapere, che io sono da chi famigliarmente me  
co conuerfa rassimigliata al fico, ilquale fa frutti & nō  
fa fiori così a punto io faccio fatti, et nō parole. Tutte le  
uolte, che ui occorra preualerui dell'opra mia, tal qua  
le ella sarà, bastiui l'accennarmi & lasciate fare a me  
Di Bergamo alli X. d'Aprile.

LA MARCHESA DI MEREGNA

NO ALLA S. OLIMPIA

SANSEVERINI.

**L'**E' uero che uostro marito morendo di subita & spro  
ueduta morte ui è cagione di farui piägere piu dirot  
tamente di quello che per auentura fareste se in altro  
modo hauesse restituito lo spirito al cielo & io ui dico  
che niuna sorte di morte si douerebbe da noi con piu ar  
dente affetto desiderare, essa almeno non ci fa marcire  
ne letti, non uota le spiciarie, ne ci fa diuenire odiosi a  
parenti et amici. Fu da molti inuidiata la morte di Tro  
phonio & di Agamede, di Andragora, di Nicanore  
& di G. Carbone per esser auenute all'improuiso. Io  
non ui niego già che la morte repentina non sia un cer  
tissimo argomento dell'humana fragilità & che seco  
non rechi infinito stupore a chi non è bene instrutto del  
la miseria humana: dico però all'incontro, che tutte le  
uolte che n'habbiamo buona opinione della salute del  
defunto ch'ella si dourebbe piu di qualunque altra mor